

che sarebbero, perciò, destinate ad un fine illegittimo —:

se sia a conoscenza della delibera del consiglio di facoltà del corso di laurea in odontoiatria di Trieste del 7 febbraio 2002 e dei successivi atti del consiglio di facoltà di Trieste, e in tale caso, quali provvedimenti intenda assumere per rigettare la richiesta dei cittadini italiani che non siano in regola con le norme degli ordinamenti italiano e comunitario circa il percorso formativo per l'esercizio della professione di dentista. (3-01146)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 1992, con il PNR teledidattico, il ministero dell'università e della ricerca scientifica investì la somma di circa 100 miliardi di lire per la realizzazione di otto progetti sulla telemedicina;

sette gruppi di imprese vinsero la relativa gara e l'ottavo progetto non venne mai finanziato;

i risultati dei richiamati progetti, finanziati dal ministero, sono stati ufficialmente presentati in occasione della iniziativa « Expositiva » tenutasi a Bologna dal 17 al 20 marzo del 2000;

successivamente alla presentazione dei progetti, non si è avuta alcuna notizia ufficiale afferente le richiamate realizzazioni;

risulta all'interrogante che l'attuale Ministro dell'istruzione, università e ricerca abbia firmato un decreto di finanziamento relativo ad un *master* di teledidattica in medicina che coinvolge undici facoltà di medicina e chirurgia di tutta Italia;

il materiale didattico indispensabile per la realizzazione della attività prevista per il *master* di teledidattica, dovrebbe essere rappresentato dai *software* relativi

ai sette progetti già finanziati dal ministero per circa novantasette miliardi di lire;

da informazioni assunte dall'interrogante, sembrerebbe che nonostante vi sia stata una formale richiesta di consegna dei progetti da parte del preside della II facoltà di medicina e chirurgia della università « La Sapienza », professor Aldo Vecchione, capofila delle undici facoltà coinvolte dal *master*, i richiamati progetti non siano ancora disponibili —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti ritenga di fare trasparente chiarezza sulla utilizzazione da parte delle strutture pubbliche dei progetti finanziati con risorse economiche pubbliche nell'ambito di un investimento finalizzato allo sviluppo della telemedicina del nostro Paese.

(4-03300)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CORDONI, DAMERI e NIGRA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ditta Bulgari spa, situata nel comune di Prarolo-Vercelli, facente parte del Gruppo Aquafil di Asola (Mantova), che attualmente occupa novanta dipendenti ha da otto mesi attivato la cassa integrazione ordinaria;

nelle ultime settimane la Direzione del Gruppo Aquafil ha comunicato ufficialmente alle organizzazioni sindacali, la decisione di cessare ogni produzione presso lo stabilimento di Prarolo entro la fine di agosto 2002, attivando a tal fine la procedura di messa in mobilità per tutti i novanta dipendenti, mentre le attività produttive svolte nel Vercellese parrebbero nell'intenzione della proprietà in parte

assorbite dall'unità produttiva del Gruppo presente nel Bergamasco e in parte trasferite in un impianto in Croazia;

questo ulteriore gravissimo colpo ai livelli occupazionali e alle attività produttive si inserisce in una situazione quella del Vercellese che da anni vede impoverire la sua capacità economica per cui si può certamente definirla « area a degrado industriale » —;

se il Governo così come da richiesta delle organizzazioni sindacali e degli enti locali del territorio intenda attivare un tavolo presso il ministero del lavoro per attivare tutti gli strumenti normativi per gestire la crisi attuale e altresì le iniziative di concerto anche con la regione Piemonte per aprire una prospettiva rispetto al declino industriale dell'intero Vercellese.

(5-01058)

DELBONO e COLASIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

alcuni ex dipendenti, oggi a riposo, dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale trasferiti all'Ente Ospedaliero autonomo « Flavio Busonera », successivamente assorbito dall'Ente Ospedaliero Ospedale Civile di Padova poi divenuto Unità Locale Socio Sanitaria n. 21 della regione Veneto, rispettivamente collegati all'istituto previdenziale INPS prima e CPDEL poi;

questi ex dipendenti chiedono sia accertato il loro diritto all'applicazione dell'articolo 2 primo comma della legge 14 giugno 1974, n. 303, e all'applicazione del disposto di cui all'articolo 33 del regolamento INPS;

tali diritti garantirebbero da un lato il trattamento di quiescenza più favorevole tra quello determinato in base agli ordinamenti delle casse e quello attribuibile alla corrispondente qualifica esistente nell'Ente di provenienza e dall'altro l'aggan-

cio della pensione alla dinamica delle retribuzioni corrisposte al personale di pari qualifica in attività di servizio;

con il passaggio all'ente Flavio Busonera i dipendenti in premessa sono stati trasferiti dall'INPS alla CPDEL e che i contributi versati dagli stessi al Fondo integrativo previdenziale esistente presso l'Ente di provenienza INPS sono stati trasferiti alla CPDEL insieme agli altri contributi previdenziali senza però dar luogo ad una pensione integrativa;

quei contributi sono stati puramente e semplicemente incamerati dalla CPDEL e i dipendenti ex INPS ricevono illegittimamente dalla CPDEL una pensione complessivamente inferiore a quella che avrebbero ricevuto se avessero conservato l'iscrizione all'INPS e al Fondo integrativo previdenziale, vedendosi quindi negato il diritto al « trattamento più favorevole »;

un ulteriore danno patrimoniale è derivato al personale interessato, dal mancato ricalcolo della pensione da parte della CPDEL in relazione ai rinnovi dei contratti nazionali di lavoro dei dipendenti dell'INPS al quale appartenevano prima di transitare nell'Ente Ospedaliero;

già dal 1994 gli ex dipendenti INPS sono ricorsi alla Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto da cui non hanno ancora avuto alcuna risposta —;

come intenda procedere nei confronti della CPDEL che ha palesemente violato l'articolo 2 della legge 14 giugno 1974, n. 303 riguardante il cosiddetto « trattamento più favorevole » incamerando i contributi versati dai dipendenti al Fondo integrativo INPS, e violato altresì l'articolo 33 del regolamento INPS con il diritto acquisito dagli ex dipendenti di usufruire del trattamento pensionistico dei dipendenti INPS « integralmente agganciato alla dinamica delle retribuzioni corrisposte al personale in attività di servizio », non predisponendo il ricalcolo e non corrispondendo agli interessati i dovuti incrementi patrimoniali; nonché come e in che tempi intenda concretamente operare per

integrare gli ex dipendenti INPS nei loro diritti economici, tanto più trattandosi di pensionamenti intervenuti alla fine degli anni settanta. (5-01059)

SGOBIO e DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la signora Varone Alessandra, dipendente della DVA di Foggia, sia stata licenziata in conseguenza all'iscrizione della suddetta al sindacato della Cgil;

il licenziamento è stato infatti formalizzato in data 21 maggio 2002, esattamente dopo un'ora dalla comunicazione della delega relativa alla quota di iscrizione all'organizzazione sindacale —:

se la vicenda descritta corrisponda al vero e, in caso affermativo, se il Ministro non reputi il comportamento della DVA lesivo dei diritti sanciti dalla Costituzione e se non intenda intervenire presso l'azienda con gli organi ispettivi territoriali per verificare le condizioni ambientali, tecnico-infortunistiche e di lavoro, anche con riferimento ad eventuali agevolazioni che la stessa azienda ha ottenuto o potrebbe ottenere in quanto collocata nel Mezzogiorno. (5-01060)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per conoscere — premesso che:

gli organi di informazione locale hanno recentemente richiamato l'attenzione sui dati relativi all'attività svolta dai nuclei ispettivi nella provincia di Rimini, relativamente al 2001, che riconfermano il forte e preoccupante radicamento del fenomeno del lavoro nero nel riminese;

e questa situazione oltre ad evidenziare i fattori distorsivi nel funzionamento del mercato che generano concorrenza sleale tra le imprese, mettono in luce i

pericoli di degrado del tessuto e delle relazioni sociali nel mondo produttivo ed un significativo danno per le casse dello Stato e degli enti previdenziali che tutelano l'insieme della collettività;

appare evidente il fallimento delle norme varate lo scorso anno per favorire l'emersione del lavoro nero e si conferma che anche gli interventi legislativi più spregiudicati sono del tutto inefficaci se non sono affiancati da una adeguata opera di repressione, che almeno nel riminese si è dimostrata del tutto inadeguata;

l'organico della Direzione provinciale del lavoro, previsto in pianta organica, è di 83 dipendenti, mentre attualmente sono coperti solo 28 posti, di cui solo 5 ispettori a fronte dei 22 previsti;

stante la situazione sopra richiamata risulta impossibile ottenere un efficace intervento di vigilanza che aiuti il sistema produttivo locale a scegliere compiutamente la strada della modernizzazione e l'abbandono dell'economia sommersa —:

quali interventi intenda assumere per restituire condizioni di efficacia agli uffici preposti al controllo dei rapporti di lavoro del territorio riminese;

quali ragioni ostacolano la copertura almeno parziale dei posti vacanti in pianta organica presso la direzione provinciale del lavoro di Rimini. (4-03303)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro (INAIL) è proprietario dell'immobile posto nel centro storico di Piacenza (tra le vie San Giovanni e Piazzetta del Tempio), che fino al 1° luglio 1998 ospitava gli uffici provinciali dell'Istituto, da quel giorno trasferiti nella nuova sede in via Boselli;

detto edificio risulta in gran parte abbandonato all'incuria, essendo stato so-

speso, anche in previsione di una alienazione dello stesso, ogni intervento conservativo o migliorativo;

l'immobile in questione — di fatto quasi del tutto inutilizzato — è soggetto quindi a progressiva svalutazione per effetto dell'omessa manutenzione e la redditualità è pressoché irrisoria —:

se intenda assumere dall'INAIL notizie in merito alla futura destinazione dell'immobile in premessa indicato, anche al fine di conoscere se sia prevista l'alienazione dello stesso. (4-03304)

FOLENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla rappresentanza sindacale è sancito dalla Carta costituzionale e dalle leggi vigenti;

la Cgil di Manfredonia ha più volte denunciato episodi antisindacali avvenuti nella IBF, impresa operante all'interno del Contratto d'area di Manfredonia (Foggia);

alcuni episodi avvenuti all'interno dell'impresa hanno dimostrato più volte quale sia l'ostilità di parte del *management* nei confronti dei lavoratori e del sindacato, con tanto di diffamazioni e insulti rivolti contro i rappresentanti sindacali territoriali all'indomani di una assemblea organizzata dalla Cgil presso lo stesso stabilimento;

la presenza delle organizzazioni sindacali nelle aziende del contratto d'area non può che rappresentare un'occasione utile per la crescita delle relazioni sindacali e per sviluppare un tessuto democratico interno ed esterno ai luoghi di lavoro —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti;

se il Ministro non intenda, anche tramite i propri uffici a ciò preposti, vigilare sul corretto rispetto delle leggi, oltre che delle norme stabilite dai contratti collettivi nazionali, prevedendo, in caso di

mancata regolarizzazione degli eventuali comportamenti illeciti e lesivi dei diritti sindacali dei lavoratori, l'applicazione delle previste sanzioni economiche.

(4-03307)

BONDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 giugno 2001 nella città di Viareggio nei confronti di un dipendente comunale a tempo indeterminato, signor Alessandro Pierini, invalido civile ed orfano di invalido di guerra, veniva eseguito lo sgombero dei locali da lui alloggiati a seguito di un'ordinanza firmata dal dirigente alla cultura del comune di Viareggio;

il dipendente signor Alessandro Pierini risiedeva nei locali adibiti a custodia della Villa Borbone sita nel comune di Viareggio alla cui sorveglianza era stato già destinato nell'anno 2000 mediante un incarico provvisorio che veniva nel tempo tacitamente rinnovato;

la questione dello sgombero cominciò a porsi in occasione dei lavori intervenuti alla Villa Borbone, edificio vincolato ai sensi del testo unico dei beni culturali, lavori sulla cui natura sono state presentate tre interrogazioni in data 4 maggio 2002 da parte del consigliere comunale di Forza Italia Nadia Lombardi, aventi per oggetto:

a) le modalità di affidamento dell'incarico del progetto esecutivo dei lavori;

b) la natura dei lavori stessi, se di restauro conservativo come dispone la legge di tutela sui beni culturali, oppure di ristrutturazione e adeguamento funzionale, come appare dalle determinazioni dirigenziali;

c) la legittimità della costituzione del Comitato di controllo previsto dall'atto di donazione della villa stessa al popolo di Viareggio ed al cui vincolante parere la destinazione d'uso doveva essere sottoposta;

il dipendente comunale incaricato della custodia della villa aveva chiesto di essere alloggiato in locali non interessati dai lavori per non ostacolare gli stessi;

la decisione di privare la villa della custodia del dipendente appare del tutto immotivata, non potendo la direzione del cantiere assicurare la custodia sia su quanto non oggetto di lavori sia sul deposito di beni mobili già contenuti nell'edificio e posti anch'essi sotto vincolo di tutela —:

se non si ritenga preoccupante che un edificio vincolato ai sensi del testo unico sui beni culturali possa rimanere senza alcuna sorveglianza. (4-03310)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbero ammassate da parte dell'Agea in numerosi depositi, per l'utilizzo dei quali verrebbe pagato un canone di locazione di nove milioni di Euro annui, 380 mila tonnellate di farine animali;

come recentemente mostrato per il caso di Castelvetro Piacentino (Piacenza) la custodia delle farine in questione lascerebbe alquanto a desiderare;

il modo migliore per procedere allo smaltimento di dette farine risulterebbe quello di bruciarle nei forni dei cementifici;

il dottor Giacomo Marazzi, Presidente dell'Aitec, ha evidenziato come l'industria cementifera sarebbe in grado di smaltire, da subito, oltre 200 mila tonnellate delle predette farine, mentre a regime la quantità smaltibile sarebbe pari a 450 mila tonnellate —:

i motivi per i quali a tutt'oggi non sia stata data attuazione all'accordo sottoscritto tra Aitec e Agea in ragione del quale le farine animali a basso rischio avrebbero dovuto essere smaltite nei cementifici a ciò autorizzati, il che accade con farine animali di altra provenienza. (5-01051)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la grave crisi che sta vivendo il settore avicolo italiano ed europeo da oltre sette mesi rischia di decretare la fine dello stesso entro breve tempo;

gli allevamenti avicoli (polli, tacchini e conigli) non sono più in grado di coprire neanche il 70 per cento dei costi sostenuti per la produzione;

l'incredibile caduta dei prezzi, che dura ormai da troppo tempo, è comprensibile solo se rapportata al fenomeno di ristrutturazione mondiale dell'intero settore;

dai dati in possesso si assiste infatti ad uno strano avvenimento per cui mentre in Unione europea le produzioni aumentano del 3,7, i consumi aumentano di circa il 6,8 per cento;

apparentemente la situazione delineata è ideale per uno sviluppo del settore ma la realtà non è così;

da informazioni assunte pare che lo straordinario aumento delle importazioni dal Brasile e da altri paesi del terzo mondo in una progressione esponenziale di tagli di carne pregiata (petti di pollo, cosce, fesa di tacchino) stia comportando una serie di problematiche non indifferenti;

parrebbe infatti che migliaia di tonnellate di carne vengano importate dalle principali aziende del settore italiano usando addirittura la dizione « salate » per godere delle esenzioni di dazio;